



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/09/2011

=====

ADDI' 09/09/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLCERIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUNTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACCNIS

***** OMISSIS

ASSENTI: BUNTEMPO - FORTE

DELIBERAZIONE N. 398

Oggetto:

Comune di Calcata (Vt). Variante Generale al P.R.G. adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19.03.2007. Approvazione.





398 = 9 SET. 2011 R

Oggetto: **Comune di Calcata (Vt).**

Variante Generale al P.R.G. adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 19.03.2007.

Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio e dell'Urbanistica

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n.72 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 38 recante "Norme sul governo del territorio" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni;

PREMESSO che il Comune di Calcata (Vt) è dotato di un P.R.G. approvato con D.G.R. n. 7136 del 22.09.1993;

VISTA la deliberazione consiliare n. 6 del 19.03.2007 con la quale il Comune di Calcata (Vt) ha adottato la Variante Generale al P.R.G. vigente;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione degli atti ed elaborati, avvenuta ai sensi e nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni;

CHE direttamente alla Regione è stata presentata, fuori termine, una osservazione da parte della stessa Amministrazione comunale di Calcata;

RILEVATO che gli atti relativi alla Variante in questione sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio per l'emanazione del parere di competenza, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 22.12.1999 n. 38;

VISTO il voto n. 183/3 reso nella seduta del 19.11.2010, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante quale **Allegato A**, comprensivo del parere della Provincia di Viterbo - Settore X° - Servizio pianificazione territoriale ed urbanistica n. 35509 del 25.05.2010 relativo alla compatibilità della Variante Generale al P.R.G. del Comune di Calcata (Vt) a P.T.P.G. della medesima Provincia, voto con il quale il predetto Consesso ha ritenuto che il suddetto strumento urbanistico sia





398 = 9 SET. 2011 R

meritevole di approvazione con le modifiche e le prescrizioni nello stesso riportate, da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della legge 6 agosto 1967, n. 765;

VISTA la nota n. 94296 del 14.12.2010 con la quale lo stesso Comitato Regionale per il Territorio ha trasmesso al Comune di Calcata (Vt) copia del suddetto voto n. 183/3 del 2010 invitandolo a formulare, in merito alle modifiche apportate, le proprie controdeduzioni ai sensi del citato articolo 3 della L. 765/67;

VISTA la deliberazione consiliare n. 4 del 9.03.2011 con la quale il Comune di Calcata (Vt) ha accettato integralmente le modifiche apportate con il citato parere n. 183/3/2010 del C.R.p.T.;

VISTA la nota n. 32649/03 del 29.02.2008, con la quale il Dipartimento Economico e Occupazionale – Direzione Regionale Agricoltura – Area 03 – Ufficio Usi Civici e Diritti Collettivi, a seguito dell'attestazione comunale circa la natura dei terreni interessati dalla Variante Generale che non risultano essere gravati da usi civici né risultano appartenere al demanio collettivo, ha ritenuto non necessario il rilascio del parere richiesto e che quindi, per quanto di propria competenza, la Variante di che trattasi può avere libero corso;

VISTA la nota n.182369 del 16.10.2008 con la quale il Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Difesa del Suolo – ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art.89 del D.P.R. n. 380/01 e della D.G.R. n. 2649/99, alla previsione urbanistica della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Calcata (Vt) a condizioni che si rispettino le seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico:

1. *Siano rispettate le prescrizioni riportate nello studio geologico a firma del dott. Geol. G. Manelli, e nello studio agro-vegetazionale a firma del dott. Agr. Carboni che non siano in contrasto con quanto indicato dalle prescrizioni che seguiranno;*
2. *Dalla variante sono escluse le zone, indicate con il colore rosso nella carta di idoneità territoriale interne all'aveo del Torrente Treia, interessate localmente da fenomeni di dissesto; la zonizzazione proposta dovrà tenere conto della perimetrazione delle carte del P.A.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali, che indica fasce a rischio geomorfologico, in cui sono vigenti le norme del P.A.I. da sottoporre a tutela per le peculiari caratteristiche ambientali (Riserva Naturale della Valle del Treia);*
3. *Le zone indicate con il colore verde della Carta di Idoneità Territoriale, secondo il geologo Manelli sono dichiarate a Idoneità limitata con le seguenti prescrizioni tecniche: Dovrà essere presentato studio geomorfologico, con verifiche (rilievi ammasso roccioso e della stabilità dei versanti) e accertamenti geognostici che accertino l'assenza di fenomeni di dissesto e indichino tutti i possibili interventi idonei per impedire danni all'assetto idrogeologico;*
4. *La restante parte del territorio (colore bianco della Carta di idoneità territoriale) è da considerarsi idonea agli interventi previsti dalla variante, con le seguenti prescrizioni tecniche:*





398 - 3 SET. 2011 *h*

5. *In tutto il territorio comunale, siano eseguite, preliminarmente agli interventi, indagini geognostiche: I parametri geotecnici ed idrogeologici ottenuti nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e/o esecutivi, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati e/o eseguite prove geotecniche in situ. Le indagini geognostiche, da spingersi fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo. I risultati delle indagini geognostiche dovranno essere utilizzate, inoltre, per valutare la stabilità dei fronti di scavo. Nel caso in cui, dall'analisi di stabilità dei fronti di scavo risulti un coefficiente di sicurezza inferiore a quello previsto dalle normative vigenti, dovranno essere progettate e realizzate, preventivamente agli interventi edificatori, idonee opere di sostegno dei locali interrati le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni illustrate nel punto successivo;*
6. *Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte dovrà essere scelto ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l'uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni. Inoltre le fondazioni sia degli edifici che di eventuali opere di sostegno dovranno essere progettate in maniera tale da non costituire ostacolo a qualunque tipo di flusso idrico sotterraneo;*
7. *Siano realizzate adeguate opere per lo smaltimento delle acque meteoriche onde evitare fenomeni di ristagno e/o erosioni accelerate;*
8. *Le scarpate, gli scavi in sotterraneo ed i tagli topografici che si verranno a creare a seguito degli interventi, dovranno essere opportunamente profilati o sostenuti da opere di contenimento;*
9. *Per le eventuali nuove strade comunali, per i lavori e le opere d'adeguamento, di ampliamento e di miglioria, il parere definitivo sarà rimesso a seguito di presentazione di progettazione di dettaglio, in quanto non è possibile valutare allo stato attuale gli effetti che la realizzazione delle strade stesse comporterà all'ambiente geomorfologico;*
10. *Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni di inquinamento delle falde in relazione agli scarichi fognari presenti nel territorio e alla situazione igienico sanitaria;*
11. *Non si autorizzano interventi sui versanti fortemente acclivi e boscati presenti, e non deve in alcun modo essere danneggiata o alterata la formazione boschiva presente sul posto che assicura la stabilità dei versanti;*
12. *Per tutti i piani attuativi (piani di lottizzazione convenzionata, piani particolareggiati, piani di riqualificazione, piani di recupero, e nuova*





388 = 9 SET. 2011 fr

viabilità....) sia richiesto ulteriore parere, ai sensi ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 (ex art.13 della L. 64/74) e della D.G.R. 2649/99, alla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area Difesa del suolo e Servizio Geologico della Regione Lazio;

13. Il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia impiegato stabilmente in loco, e quello eventualmente in esubero sia smaltito nel rispetto della normativa vigente (Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, DGR 816 del 21.11.2006 e sue modificazioni, di cui all'art. 23 della L.R. 28/12/2007 n. 26);
14. Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a V.I.A., ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e succ. modif.;
15. Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
16. Nelle zone di rispetto di pozzi utilizzati ad uso idropotabile sono vietate tutte le attività potenzialmente inquinanti di cui all'art. 94 del D.L. n°152/06 ed adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni di inquinamento delle falde in relazione agli scarichi fognari;
17. Siano rispettate le prescrizioni contenute nella Circolare della Regione Lazio n. 769 del 23.11.82, che riporta il divieto di costruire: a) a ridosso di scarpate naturali ed artificiali ed a distanza dal ciglio dei dirupi o pendii scoscesi inferiore al doppio dell'altezza, fino ad un massimo di 30 metri; tale distanza dovrà essere aumentata in particolari situazioni geomorfologiche e/o progettuali; b) al piede di pendici ove si notino masse rocciose e detritiche in precarie condizioni di stabilità a seguito di terremoti;
18. Sia lasciata una idonea fascia di rispetto dalle sponde dei fossi, delle incisioni e dei corsi d'acqua ai sensi dell'articolo 96 punto F del R.D. 25.7.1904 n° 523;
19. Nelle aree "critiche" ai fini dell'approvvigionamento idrico, siano rispettate le misure di salvaguardia degli acquiferi secondo le indicazioni dell'Autorità dei Bacini Regionali;
20. Per le aree ubicate in prossimità del centro storico sia verificata l'eventuale presenza di cavità sotterranee, attraverso indagini dirette e indirette, realizzando successivamente gli eventuali adeguati interventi di consolidamento;
21. Viste le condizioni vegetazionali descritte nello studio del dott. Biol. C. Carboni, siano osservate le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- Siano osservate le indicazioni del progettista Dr. Biol. Claudio Carboni;
- Siano utilizzate specie compatibili dal punto di vista fitoclimatico ed edafico;
- Nelle aree destinate a verde pubblico siano privilegiati aspetti naturali della vegetazione, creando piccoli boschi e cenosi arbustive ed aree aperte in continuità ecologica e paesaggistica con gli ambienti circostanti;
- Siano salvaguardate tutte le formazioni boscate;





398 29 SET. 2011 R

- Tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, vegetazione lungo i fossi, dovrà, per quanto possibile, essere salvaguardata;
- Nell'area ove sono previsti insediamenti di tipo artigianale ed industriale si dovrà provvedere all'impianto di quinte arboree svolgenti funzioni di mascheratura e di assorbimento delle polveri e di altri eventuali inquinanti;
- Nella fase di attuazione del Piano (piani attuativi) si consiglia l'elaborazione di specifici progetti di sistemazione del verde tra loro organicamente legati per dare una fisionomia unitaria al verde urbano;
- Durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, e accumulandolo, per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo , con l'accortezza di evitare grandi cumuli , al fine di preservare meglio la componente edifica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi, pertanto il metodo di conservazione più efficace dovrebbe consistere nell'accumulo di spessori modesti;
- L'area sulla quale verrà distribuito il terreno vegetale deve essere accuratamente scarificata in superficie in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
- Nelle zone acclivi determinate dall'attività di cantiere , non oggetto dell'intervento insediativo , si interverrà il più rapidamente possibile per la ricostituzione del manto vegetale con utilizzo di specie erbacee ed arbustive fitoclimaticamente compatibili;
- Dovrà essere salvaguardata la funzione drenante dei fossi e migliorata la qualità biologica complessiva delle sponde dei fossi mediante l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- SCHEDE TAVOLA 4 (il territorio comprende il nuovo centro abitato di Calcata e le aree limitrofe poste a sud di via della Circonvallazione) – destinazioni urbanistiche : B2 , F3 , H E2 - dovrà essere realizzata una fascia tampone vegetata di altezza minima di metri 1,5 attorno al parcheggio, siano salvaguardati gli esemplari di olivo più rappresentativi;
- SCHEDE TAVOLA 1 (il territorio è attraversato da due strade : via san Giovenale e la strada vicinale che conduce in loc. Colle a sud comprende porzione del centro abitato di Calcata nuova) – destinazioni urbanistiche: E2 ,G1, P- Parcheggi – sono da preservare essenze arboree ed arbustive autoctone lungo via della Madonna di fatima e lungo la strada vicinale che conduce in loc. Colle; salvaguardare uliveti e nocciolieti; nell'area destinata al parcheggio realizzare quinte arboree finalizzate all'inserimento paesaggistico;
- SCHEDE TAVOLA 3 (l'area comprende il centro storico di Calcata e le aree limitrofe comprese via Cadorna e via della Madonna di Fatima) – destinazioni urbanistiche F3 , G1 E2 – nell'area prevista per l'ampliamento del proseguimento





388 - 9 SET. 2011 R

di via Madonna di Fatima deve essere assolutamente salvaguardata la vegetazione lungo la spalletta.

22. Ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n°3317 del 29/10/80, n° 2950 del 11/09/82 e n° 769 del 23/11/82 e della recente normativa vigente in tema di costruzioni in zone sismiche:

- D.M. Min. LL.PP. 11.3.1988 "Norme tecniche riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- Circ. Min. LL.PP. del 24.9.1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.3.1988;
- D.M. LL.PP. 16.1.1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi";
- Circ. Min. LL.PP. del 10.4.1997 n. 65 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 16.1.1996;
- D.G.R. n°2649 del 18.05.99
- D.G.R. n°766/03 (riclassificazione sismica);

VISTA la nota n. 199 del 23.02.2010, con la quale l'Azienda Unità sanitaria Locale Viterbo - Dipartimento di Prevenzione - Servizio igiene e Sanità Pubblica - Sez 5, in merito alla Variante Generale di che trattasi, ha espresso dal punto di vista dell'igiene il proprio Nulla Osta purché la progettazione e realizzazione di qualsiasi attività di trasformazione urbanistica ed edilizia sia consentita nel rispetto delle norme vigenti in materia sanitaria, con particolare riguardo alle sotto elencate:

- Rispetto delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, previste dal Decreto Legislativo 152/2006 e secondo le procedure dettate dalla D.G.R. 5817/1999;
- Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a servizio degli insediamenti secondo i criteri dettati dal D.L.gs. 152/2006 e dalle norme tecniche della Delibera Interministeriale del 4 febbraio 1977;
- Rispetto dei requisiti contenuti nel D.M. 5 luglio 1975 per le destinazioni abitative;
- Rispetto dell'art. 216 T.U.L.L.SS. nella localizzazione delle lavorazioni insalubri;
- Rispetto di quanto contenuto nella legge 447/1995, ai fini degli obiettivi di tutela dall'inquinamento acustico;
- Rispetto dei limiti di campi elettromagnetici previsti dal DPCM 8 luglio 2003 per tutti gli impianti emittenti;
- Rispetto del vincolo cimiteriale previsto dal DPR 285/90;

RITENUTO di condividere e fare proprio il parere del Comitato Regionale per il Territorio n. 183/3 del 19.11.2010 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A**;



RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

di approvare la Variante Generale al P.R.G. vigente adottata dal Comune di Calcata (Vt) con deliberazione consiliare n. 6 del 19.03.2007, secondo i motivi, con le modifiche e le prescrizioni contenute nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con voto n. 183/3 del 19.11.2010, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A**, ed in conformità con le prescrizioni e le condizioni di cui ai pareri in premessa riportati.

L'osservazione è decisa secondo quanto riportato nell'Allegato A.

Il Piano è vistato dal Direttore della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nei seguenti elaborati:

- Norme tecniche di attuazione;
- Relazione Tecnica;
- Tav. 1 Calcata e il comprensorio;
- Tav. 2 Il territorio Comunale e la viabilità principale;
- Tav. 3 Orografia;
- Tav. 4 Catastali;
- Tav. 5 Catastali,
- Tav. 6 Aree sottoposte a Vincoli;
- Tav. 7 Aree sottoposte a Vincoli;
- Tav. 8 Principali colture del territorio;
- Tav. 9 Indicazione delle proprietà;
- Tav. 10 Indicazione delle proprietà;
- Tav. 11 Infrastrutture viarie e principali località;
- Tav. 12 Consistenza edilizia;
- Tav. 13 Dislocazione dei servizi;
- Tav. 14 Zone territoriali Omogenee;
- Tav. 15 Zone Territoriali Omogenee;
- Tav. 15A Zone Territoriali omogenee aree;
- Tav. 16 Zone Agricole.



398 15 SET. 2011 R

e nella tavola denominata "Carta di Idoneità Territoriale", di cui al parere n. 182369 del 16.10.2008 del Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i Popoli – Area Difesa del Suolo, contenuta nell'elaborato – Studi e Cartografia Tematica Idrogeomorfologica ed agro pedologica del Territorio Comunale per la Variante al Piano Regolatore Generale-.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.



LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 15 SET, 2011



... alla DELIB. N. 388
DEL 9 SET 2011



REGIONE
LAZIO

AREA AMMINISTRATIVA DI SUPPORTO
COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO

ALLEGATO A

Prot. n.



Roma, li

IL DIRETTORE REGIONALE
(ARCH. DEMETRIO CARINI)

COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO
Voto n. 183/3, del 19 Novembre 2010.

Relatore:
arch. Valter Campanella.

OGGETTO: Comune di Calcata (VT) – Variante Generale al P.R.G..
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6, del 19 Marzo 2007.
L. 1150/42

IL COMITATO

Vista la nota n. 3929 del 19/12/2008, pervenuta alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica in data 23/12/2008 prot. 225234, con la quale il Sindaco del Comune di Calcata (VT) ha chiesto l'approvazione della Variante Generale al P.R.G.:

Vista la nota della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica Area Amministrativa di Supporto del 15/01/2009 prot. 225234 con la quale si chiedevano copia degli elaborati allegati al parere art. 89 del 380/01 (ex art. 13 L. 64/74), parere ASL, e la regolarizzazione degli atti.

Vista la nota della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica Area 4 Urbanistica e beni paesaggistici del 11/09/2009 prot. 174847 con la quale si chiedevano ulteriori integrazioni.

Vista la nota integrativa del Comune di Calcata n. 259 del 29/01/2010 pervenuta alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica Area 4 in data 02/02/2010 prot. 26526, con la quale veniva trasmessa la documentazione precedentemente richiesta.

PREMESSO:

Che il Comune di Calcata (VT) è dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. 7136 del 22/09/1993 pubblicata sul B.U.R n. 36 del 30/12/1993.

Che con DGR n. 556 del 05/09/2009, pubblicata sul BUR n. 29 del 20/10/2006, è stata approvata una variante finalizzata alla rivitalizzazione del centro storico relativa alla realizzazione di un parcheggio, sistemazioni stradali e percorsi di collegamento.



Che con Deliberazione del Consiglio n. 6 del 19/03/2007 il Comune ha adottato la presente Variante Generale al P.R.G.

Che avverso della Variante Generale al PRG non sono state presentate osservazioni nei termini come si evince dal certificato del segretario comunale.

Che avverso alla Variante Generale al PRG è stata presentata un'osservazione fuori termine dall'Amministrazione Comunale con nota prot. n. 846 del 18/03/2010 pervenuta alla Regione Lazio in data 19/03/2010 prot. 73950.

Che il progetto di Variante Generale al P.R.G., trasmesso dall'A.C., si compone dei seguenti atti amministrativi ed elaborati tecnici:

Atti Amministrativi

- Domanda di approvazione prot. 3929 del 19/12/2008;
- Deliberazione di adozione del Consiglio Comunale n. 6 del 19/03/2007;
- Avviso di deposito;
- Certificato di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito;
- Certificato di avvenuto deposito degli atti progettuali;
- Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione di adozione;
- Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 (ex art. 13 della L. 64/1974) e della DGR n. 2649 del 18/05/1999 rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area difesa del suolo, prot. N. 182369 Fascicolo 6772 del 16/10/2008;
- Parere art. 7 - comma 1 - L.R. n.59/1995 e succ. mod. (Usi Civici) prot.32649/03 del 29/02/2008 rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, Area 03 - Ufficio usi civici e diritti collettivi.
- Parere Igienico Sanitario A.S.L. Viterbo, prot. n. 199 del 23/02/2010, rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Pubblica sez. 5.
- Dichiarazione dell'Ufficio Tecnico Comunale nella quale si evince che le Zone Territoriali Omogenee oggetto di Variante al P.R.G. non ricadono all'interno del Parco Sub Urbano Valle del Treja istituito ai sensi della L.R. n. 43/82.

Elaborati Tecnici

- Norme tecniche di attuazione;
- Relazione illustrativa;
- Tav. 1 Calcata e il comprensorio;
- Tav. 2 Il territorio Comunale;
- Tav. 3 Orografia;
- Tav. 4 Catastali;
- Tav. 5 Catastali;
- Tav. 6 Vincoli;

- Tav. 7 Vincoli;
- Tav. 8 Colture del territorio;
- Tav. 9 Indicazione delle proprietà;
- Tav. 10 indicazione delle proprietà;
- Tav. 11 Infrastrutture viarie e principali località;
- Tav. 12 Consistenza edilizia;
- Tav. 13 Dislocazione dei servizi;
- Tav. 14 Zone territoriali Omogenee;
- Tav. 15 Zone Territoriali Omogenee;
- Tav. 15 A Zone Territoriali omogenee con superfici;
- Tav. 16 Zone Agricole.

Si rileva quanto segue:

DATI GENERALI DEL COMUNE

Il Comune di Calcata (VT) ha una estensione territoriale pari a 7,67 Kmq. ed ai fini sanitari dipende dalla A.S.L. di Viterbo.

Il territorio comunale è posto al margine sud della Provincia di Viterbo, a confine con la provincia di Roma e l'edificazione è concentrata nel nucleo nuovo di Calcata Nuova e nel centro storico di Calcata Vecchia.

Il territorio comunale è compreso tra un'altitudine di 75/255 metri s.l.m. ed il capoluogo (Calcata Nuova) è posto ad una quota di 220 metri s.l.m. mentre Calcata vecchia è posta a 172 metri s.l.m..

Il territorio medesimo confina con i Comuni di Mazzano (RM), Faleria (VT) Rignano Flaminio (RM), Magliano Romano (RM).

Precedentemente alla adozione della presente Variante Generale il Comune era dotato di un P.R.G. approvato con D.G.R. n. 7136 del 22/09/1993, pubblicata sul B.U.R. n. 36 del 30/12/1993.

Dalla relazione della Variante Generale al P.R.G. e dai dati del Censimento ISTAT del 1991 e 2001 si desumono i seguenti parametri:

Popolazione Residente al 1971	570 ab.
Popolazione Residente al 1991	886 ab.
Popolazione Residente al 2001	846 ab.
Popolazione Residente al 2009 (31/12/2009)	903 ab.

Distribuzione della Popolazione Residente al 2001 nelle località.

Calcata Nuova	670
Calcata Vecchia	143
Case Sparse	33
Totale	846



Andamento della popolazione residente (ISTAT)

Censimento 1971 abitanti 570

Censimento 1991 abitanti 886

Censimento 2001 abitanti 846

Residenti (31/12/2009) ab. 903

Incrementi e variazione della Popolazione

1971/2001..... = + 48,42 %

2001/2009..... = + 6,73 % in 8 anni, (8,42 in 10 anni)

Il numero delle famiglie nel 1991 risulta pari a 361 unità.

Il numero di componenti per famiglia è pari a 2,22 a fronte di un 2,50 della media provinciale.

Patrimonio edilizio (al 2001)

Il numero delle famiglie nel 2001 risulta pari a 380 unità.

Abitazioni occupate 374

Stanze occupate 1.442

Indice di affollamento 0,586 (846 abitanti/1.442 stanze occupate), rispetto ad una media provinciale di 0,584 (288.763 abitanti /493.796 stanze).

Il Comune di Calcata originariamente non classificato sismico, è stato ammesso a consolidamento abitati in frana legge 09/07/1908 n. 445 in virtù del R.D. 17/06/1935 n. 1615, e quindi soggetto all'acquisizione del parere ex art. 13 L. 64/74 anche prima della D.G.R. 2649/1999.

Successivamente con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003 è stato proposto come zona 3, e quindi, riclassificato dalla D.G.R. n. 766 del 01.08.2003 (BUR. n. 28 del 10.10.2003), come Zona Sismica 3.

Con la DGR n. 387 del 22/05/2009 pubblicata sul BUR n. 24 del 27/06/2009 è stata classificata Zona sismica 3 A.

Il suo territorio risulta inoltre parzialmente interessato dal vincolo idrogeologico e forestale, di cui al R.D. 3267/1923.

VINCOLI

L'intero territorio comunale di Calcata è sottoposto a vincolo paesaggistico, è ricompreso nel PTP n. 4 "Valle del Tevere" (il cui testo coordinato delle N.T.A. è stato approvato con D.G.R. n. 4474 del 30/07/1999.), risulta interessato dalla presenza di

vincoli di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.lgvo 22/01/2004, n. 42, ai sensi dell'art. 142 (già art. 1 della Legge 431/85 punti: c, f, g, m), per la presenza di beni diffusi e dall' art. 136, per effetto di:

- Aree Paesaggistiche dichiarazione di notevole interesse pubblico lett. c, d Art. 136 D.lgvo 42/2004 art. 22 L.R. n. 24/88.d – D.G.R. 5849 del 08/10/1985 “Valle del Treja” pubblicata sul BUR n. 4 del 10/02/1986;
- Corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775: (Art. 7. L.R. 24/98 e art. 142 Comma 1 lett. c D.lgvo 42/2004); (Fosso di Mandroni o di Magliano c 056_0134 e Torrente Treja c 056_0309);
- Parchi e Riserve naturali lett. f, Art. 142 - D.lgvo 42/2004- Valle del Treja f 028 – Parco Suburbano regionale;
- Zone di interesse archeologico – areali: – art. 42 c. 1 lett. m) (Art. 13 L.R. 24/98 e art 142 Comma 1 lett. m D.Lgvo 42/2004 – m 056_0070;
E' inoltre presente un Sito di Interesse Regionale n. 009 Forre del Fiume Treja;

In merito ai limiti del vincolo paesistico ed alla graficizzazione delle fasce di protezione dei corsi d'acqua pubblica, si fa riferimento alla D.G.R. n. 211 del 22/02/2002, pubblicata il 29/06/2002 e relativi allegati cartografici, così come integrata dalla D.G.R. n. 452 dell' 01/04/2005, nonché a quanto contenuto nel nuovo P.T.P.R. adottato con la DGR. n. 556 del 25/07/2007, e la definitiva DGR n. 1025 del 21/12/2007.

Ai fini della tutela, il territorio comunale risulta classificato dal P.T.P. n. 4 come zona di non trasformabilità art. 16 A e zona di trasformabilità limitata art. 16 B del Testo Coordinato delle N.T.A, approvato con D.G.R. n. 4474 del 30/07/1999 e incluso nell'ambito G 7, la cui specifica tutela risulta disciplinata dall'art. 30 del citato testo coordinato.

Nella tavola A e nelle NTA del P.T.P.R. adottato con DGR n. 556 del 25/07/2007, modificato con DGR n.1025 del 21/12/2007, pubblicato il 14/02/2008 sul BURL n. 6 suppl. 14 il territorio risulta classificato e normato ai fini della tutela come di seguito riportato:

- Art. 21 Paesaggio Naturale;
- Art. 22 Paesaggio Naturale Agrario;
- Art. 23 Paesaggio Naturale di Continuità;
- Art. 24 Paesaggio Agrario di Rilevante Valore;
- Art. 26 Paesaggio Agrario di Continuità;
- Art. 27 Paesaggio degli Insediamenti Urbani;



- Art. 29 Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di Rispetto;
- Art. 35 Protezione dei Corsi delle acque pubbliche;

Le previsioni della Variante risultano contenute, e sono tutte poste a margine dell'edificato esistente pertanto non si pongono in contrasto con le previsioni di tutela paesaggistica in relazione al PTP n. 4 vigente, mentre sussistono contrasti con il PTPR adottato.

Non sono presenti zone SIC e ZPS all'interno del territorio comunale è presente una zona SIR che interessa esclusivamente zone a destinazione agricola e non è stata oggetto di modifiche nella presente Variante Generale al PRG.

Per quanto concerne i pareri acquisiti si precisa che:

- Parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 (ex art. 13 della L. 64/1974) e della DGR n. 2649 del 18/05/1999 rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area difesa del suolo, prot. N. 182369 Fascicolo 6772 del 16/10/2008;
- Parere art. 7 – comma 1 – L.R. n.59/1995 e succ. mod. (Usi Civici) prot.32649/03 del 29/02/2008 rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, Area 03 – Ufficio usi civici e diritti collettivi prende atto che l'area non interessa zone soggette ad uso civico.
- Parere Igienico Sanitario favorevole A.S.L. Viterbo, prot. n. 199 del 23/02/2010, rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Pubblica sez. 5.

CONSIDERAZIONI

Il nucleo antico di Calcata si è sviluppato in epoca medievale su un costone tufaceo posto sulle forre del Fiume Treja. L'abitato antico di Calcata è stato ricompreso tra i Comuni ammessi a trasferimento abitati in frana di cui alla legge 09/07/1908 n. 445 e R.D. n. 1615 del 17/06/1935.

In conseguenza di quanto sopra l'edificato di Calcata nuova, sviluppatosi con i piani di ricostruzione del genio civile, si è formato non in continuità con il vecchio nucleo medievale ma ad est dello stesso in area pianeggiante e geologicamente stabile.

Il PRG del 1993 individuava il disegno di nuova pianificazione dell'abitato in adiacenza al nucleo di Calcata Nuova con le direttrici di espansione poste a nord dello stesso.

Le previsioni della presente Variante Generale si pongono in adiacenza alle zonizzazioni vigenti.

Le previsioni originarie del P.R.G. di Calcata, approvato con D.G.R. 7136 del 22/09/1993, appaiono in gran parte attuate. Infatti le zone B di completamento sono



pressoché saturate, mentre la zona C 1, interessata dal PDL "Vigna Grande", approvata definitivamente dal Comune di Calcata con DCC n. 9 del 29/03/1999, è attuata solo in parte. Infatti in detto PDL, ove sono state realizzate le opere di urbanizzazione ed ultimati alcuni fabbricati, risultano ancora da realizzare 7.276,00 mc..

Si rileva, altresì, che le previsioni del vigente PRG in località Montorso, come le Zone F (sottozone F 2, F 3, F 4 e F 5) Servizi Pubblici e Privati, la Zona C - Sottozona C 2 di Espansione Turistica nonché la relativa viabilità non sono state attuate.

La presente Variante Generale al P.R.G. è stata redatta, nel complesso, nel rispetto della legge 17/08/1942 n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni e riconferma sostanzialmente le scelte programmatiche effettuate nel piano approvato nel 1993, nel senso di sviluppare l'edificato nella parte Nord, distante dal centro storico e in ampliamento del nucleo di Calcata Nuova, prevedendo le zone di espansione in una misura compatibile con il variato numero di abitanti e con la aumentata richiesta turistica.

Dalla relazione e dagli elaborati grafici si evince che la Variante Generale al PRG prevede un incremento di 200 abitanti di nuova espansione (ancorché classificata come zona B 2 e C 1), a cui vanno aggiunti i 73 abitanti residui del PDL Zona C1, mentre non sono state considerate le volumetrie residue delle zone B esistenti in quanto praticamente esaurite. Le volumetrie della zona turistica C2 del precedente PRG non sono state considerate in quanto turistiche.

Le volumetrie di progetto sono state calcolate a 100 mc/ab.

Considerando che i nuovi abitanti teoricamente insediabili sono pari a 273 (200 nuovi + 73 residui) unità su un numero di residenti al 31/12/2009 di 903, si ha un **dimensionamento pari al 30,23 % (273/903)**.

Tale valore è destinato ad essere ridotto in quanto, a seguito delle modifiche d'ufficio, la Zona B Sottozona B 2 di nuova previsione essendo ineditata sarà ricondotta a Zona C Sottozona C 1 con conseguente riduzione degli indici di fabbricabilità e della volumetria insediabile.

Pertanto il dimensionamento sarà pari al **25,58 %** 231 ab.(158 nuovi + 73 residui)/903 e quindi rientra ampiamente nei parametri di cui alla L.R. 72/75.

La dotazione di standard in massima parte già previsti nel vigente PRG risulta rispondere, per ubicazione e quantità, sia al D.M. 1444/68 che alle esigenze della popolazione residente e di quella insediabile.

Abitanti previsti 1.176 (903 residenti + 273 insediabili)

		Superficie mq.
F1	Servizi pubblici generali	18.195 mq.
F2	Attrezzature Generali di Uso Pubblico	22.610 mq.
F3	Verde pubblico attrezzato	59.511 mq.
	Parcheggi	8.915 mq.
	Totale	109.231 mq.



Tale dotazione, considerata la superficie totale delle aree destinate a servizi pubblici, pari a 109.231 mq. e in rapporto ai 1.176 abitanti insediabili della Variante, ammonta a 92,88 mq (109.231/1.176) pro capite.

La rappresentazione grafica della Variante è stata sviluppata in maniera sufficientemente chiara e le scelte zonizzative risultano chiaramente comprensibili, con l'esclusione della Zona G1 che non permette la lettura della sottostante Zona Agricola. Inoltre la tavola 15 A presenta delle difformità rispetto alle tavole di zonizzazione 14 e 15, pertanto in tali casi si dovrà fare riferimento alle tavole 14 e 15.

Anche nelle NTA del Centro Storico art. 25 si è riscontrato che non c'è rispondenza con le tavole grafiche e pertanto si dovrà fare riferimento alle tavole di zonizzazione che identificano la Zona A in un'unica Zona A e non A 1 A 2 come riportato nelle NTA:

In linea generale la nuova espansione è stata ubicata ai margini dell'edificato esistente, senza stravolgere il tessuto edilizio del territorio comunale.

La Variante Generale al P.R.G. prevede l'adeguamento e la realizzazione di alcune viabilità secondarie a carattere locale condivisibili.

L'intero territorio comunale è sottoposto a vincolo, ma le nuove zonizzazioni non si pongono in contrasto con il PTP n. 4 "Valle del Tevere" vigente in quanto le nuove aree sono classificate dal PTP come tutela limitata 5 B.

Il Comune di Calcata ha adottato la presente Variante Generale al PRG con DCC n. 6 del 19/03/2007, prima della adozione e pubblicazione del PTPR e alcune zonizzazioni non sarebbero compatibili con esso in quanto classificate Paesaggio Agrario di Rilevante Valore. La norma transitoria dell'art. 63 delle NTA del PTPR permette di valutare la Variante al PRG in quanto ricorrono le condizioni dello stesso articolo. Infatti le nuove aree zonizzate oggetto della presente Variante Generale ricadono in aree di scarso pregio paesistico dal PTP vigente tutela limitata e nel paesaggio agrario di rilevante valore del PTPR, ed inoltre sono ubicate immediatamente a ridosso delle aree urbanizzate.

Alcune previsioni di zonizzazioni del PRG vigente in località Montorso, che sono state riconfermate dalla Variante in questione, ricadono all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua pubblica in quanto affluente del Torrente Treja (c056_0309A). Tali previsioni di PRG vigente (F 2, F 4, F 5) sono fatte salve dal comma 3 dell'art. 62 delle NTA del PTPR, nonché per quanto riguarda il depuratore esistente (F 6) dal comma 11 dell'art. 7 della L.R. 24/98, fermo restando il rispetto delle modalità di tutela delle aree tutelate per legge di cui al Capo II della L.R. 24/98.

La valutazione di compatibilità delle previsioni urbanistiche ai fini paesaggistici, è stata effettuata d'intesa fra le strutture competenti in materia paesaggistica e

urbanistica ai sensi delle disposizioni dell'art. 63 del PTPR adottato che consente varianti, fatte salve le modalità di tutela delle aree tutelate per legge, soltanto nei casi in cui le stesse ricadano contemporaneamente:

- a) in aree di scarso pregio paesistico classificate dai PTP vigenti con il livello minimo di tutela, secondo le indicazioni e come definite e individuate ai sensi dell'art. 27 bis della LR 24/98 dalla ricognizione effettuata con la DGR n. 601 del 26.9.2006 (BURL 30 11 2006 n.33);
- b) nei seguenti Paesaggi del PTPR adottato: Paesaggio urbano e in evoluzione; Paesaggio agrario di continuità, agrario di valore, agrario di rilevante valore o, nel caso ricadano in altri paesaggi individuati dal PTPR esclusivamente se immediatamente a ridosso delle aree urbanizzate perimetrate dal PTPR.

Il testo delle norme tecniche di attuazione composto da 43 articoli, pur essendo predisposto in forma chiara e corretta, deve essere integrato o modificato, al fine di consentire una maggiore salvaguardia del territorio.

Tenuto conto delle considerazioni sopra espresse, si ritiene che le zonizzazioni proposte siano condivisibili ad esclusione di quanto espressamente richiamato nelle proposte di modifiche d'ufficio di seguito descritte.

Si potrà giungere all'approvazione della presente Variante Generale al P.R.G. attraverso proposte di specifiche *modifiche da introdurre d'ufficio* ai sensi dell'art. 3 della legge 6-8-1967 n. 765, che non comportano innovazioni tali da mutare la struttura dello stesso P.R.G. con i relativi criteri di impostazione. Le suddette modifiche sono finalizzate a garantire una maggiore salvaguardia del territorio, la compatibilità con le L. R. n. 24 del 1998, con la L.R. 38/1999, con la L.R. 72/75, nonché il rispetto delle prescrizioni di cui ai pareri di competenza.

La concertazione della presente Variante Generale al P.R.G. di Calcata, ai sensi dell'art. 63 delle NTA del PTPR, conferma le vigenti destinazioni di PRG in Località Montorso in quanto risultano compatibili con il contesto paesaggistico ferme restando le modalità di tutela delle aree tutelate per legge di cui al capo II delle L.R. 24/98.

Tali aree sono attualmente destinate a Zona di Espansione Sottozona C2, Zone F sottozone F 2, F 3, F 4, F 6 nonché comprensive della la viabilità ad esse connessa.

La valutazione della Variante al P.R.G. di Calcata ai sensi dell'art. 63 delle NTA del PTPR riguarda inoltre le seguenti aree interessate dalle nuove previsioni urbanistiche :

- 1) Individuazione di una nuova area edificabile, classificata dalla Variante a **Zona B2** e **C1**. La nuova zona edificabile appare condivisibile come nuova area di espansione, ma non come zona di completamento. Pertanto l'area in questione sarà



- oggetto di modifiche d'ufficio e ricondotta per intero a zona **C1**. La nuova destinazione di PRG si intende accolta anche in considerazione della adiacenza all'edificio esistente;
- 2) Individuazione di una zona **F 5** servizi privati. La Variante si intende accolta anche in considerazione della adiacenza all'edificio di previsione del piano vigente, e della presente variante;
 - 3) Individuazione di una nuova **Zona F 4** attrezzature pubbliche e private su di una area precedentemente destinata a zona agricola. La Variante si intende accolta anche in considerazione della contiguità all'edificio di previsione del piano vigente e della presente variante;
 - 4) Individuazione di aree a **parcheggio** nei pressi delle aree di espansione e della zona **F2**, si intende accolta;
 - 5) Individuazione di viabilità di accesso alle nuove aree individuate, si intende parzialmente accolta.

Per quanto attiene le restanti previsioni della Variante al PRG sono accolte secondo i seguenti punti :

- 6) Una parte della **zona F3** posta nei pressi del cimitero è ricondotta a Zona Agricola **E**, sottozona **E 1** come l'adiacente;
- 7) Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale **G 1**. In merito si segnala che la graficizzazione della Zona **G1** fascia di rispetto non permette la lettura della zonizzazione sottostante che deve comunque rimanere a destinazione di Zona **E** agricola. Comunque dalle tavole di zonizzazione si può stabilire che per una fascia di 100 ml dal confine del cimitero attuale la destinazione debba essere sottozona **E 3** come l'adiacente e per la parte rimanente sottozona **E 1** come l'adiacente;
- 8) Ampliamento di una Zona **F 2** con la riclassificazione di un'area precedentemente destinata a **Parcheggio**. L'area risulta vincolata oltre che dal citato DM anche dalla fascia di rispetto di un corso d'acqua. La destinazione di **Zona F 2** si intende accolta in quanto interessa una area già coperta da pianificazione.

Inoltre viene graficizzata una Zona **F3** e una **Parcheggio** pubblico. In realtà non si tratta di variante urbanistica introdotta con la presente Variante Generale ma esclusivamente della graficizzazione della precedente variante approvata con DGR n. 556 del 05/09/2006.

Si segnala inoltre che la zonizzazione della Zona **B 2** in via della Circonvallazione posta in adiacenza alla zona **C 1** è stata graficizzata non come il PRG vigente, tagliando a metà un fabbricato pertanto la zonizzazione dovrà seguire la perimetrazione del PRG vigente.

La zona **C 1** per la quale è in corso di realizzazione il PDL "Vigna Grande " sugli elaborati è stata riportata graficamente come completamente attuata mentre la realtà è stata edificata solo in parte. Pertanto in detta zona **C 1** vale quanto contenuto nello specifico P.D.L. già approvato.



La dicitura P.U.C.G. che discende dalla L.R. 38/99, dovrà essere sostituita da P.R.G. in quanto il procedimento adottato è quello della L.U. 1150/42.

PROPOSTE DI MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE

Come già in precedenza detto non tutte le zonizzazioni si ritengono condivisibili. In particolare le due nuove zone B2 poste a Calcata nuova a margine di via San Giovenale e via della Repubblica non sono edificate. Pertanto le due **Zone B sottozona B2** dovranno essere riclassificate **Zona C sottozona C1** come le adiacenti.

La zonizzazione della fascia di rispetto cimiteriale G1 così come graficizzata non permette la lettura della zonizzazione sottostante che deve intendersi a destinazione di Zona E agricola. Dalle tavole di zonizzazione si può stabilire che per una fascia di 100 ml dal confine del cimitero attuale la destinazione deve essere sottozona E 3 come l'adiacente e per la parte rimanente sottozona E 1 come l'adiacente.

La viabilità prevista nella fascia di rispetto del citato corso d'acqua pubblica (c056_0309A) dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria pertanto le due porzioni di strada poste a nord e in adiacenza al corso d'acqua che delimitano una parte di Zona agricola - Sottozona E 2 dovranno essere ablate.

PROPOSTE DI MODIFICHE ALLE N.T.A.

Art. 25 Zona storica del comune.

Il primo comma dell'art. 25 "*Zona A 1 - Zona sottoposta a pubblica incolumità*" dovrà essere ablati.

La denominazione A 1 e A 2 riportata dovrà essere denominata in modo univoco come: "*Zona A - Zona Storica del Comune*".

Al quarto comma dopo la dicitura "*ristrutturazione edilizia*" è aggiunto :
"*ad eccezione degli interventi di demolizione e ricostruzione,*"

art.33 - Zona E Zone Agricole -

L'articolo dovrà essere integrato dal testo della normativa regionale in materia, introdotto dalla L.R. 22/12/1999 n. 38 così come modificata dalla L.R. 17/03/2003 n. 8. In caso di contrasto di norme vale la più restrittiva.

Sono da intendersi stralciate e sostituite le NTA che risultassero in contrasto con sopravvenute disposizioni di legge o con i pareri acquisiti, anche se non espressamente richiamate e segnalate.

Tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti, dovranno essere rispettate, anche se non hanno determinato modifiche zonizzative e non sono state espressamente richiamate.



OSSERVAZIONI

Ai sensi dell'art. 9 della Legge 1150/1942, avverso la Variante al P.R.G. non sono state presentate osservazioni nei termini, come si evince dalla dichiarazione del segretario comunale del 04/12/2008.

E' pervenuta fuori termine in data 19/03/2010 una osservazione da parte dell'Amministrazione comunale e nel merito si ritiene di condividere quanto contenuto nella stessa richiesta.

In sede di discussione del Piano urbanistico, nell'ambito del "Comitato Regionale per il Territorio", la Provincia di Viterbo, Settore X°, Servizio "Pianificazione Territoriale ed Urbanistica", a seguito dell'approvazione del "Piano Territoriale Provinciale Generale", operata con D.C.P. n. 105, del 28 Dicembre 2007 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 9, del 7 Marzo 2008, S.O. n. 16, ha fatto pervenire, l'allegato proprio Parere di compatibilità della Variante Generale al P.R.G. del comune di Calcata, al P.T.P.G. della Provincia di Viterbo, il cui contenuto si condivide e si recepisce nell'esprimendo Voto.

Tutto ciò premesso e considerato, il "Comitato Regionale per il Territorio" e del


PARERE

che la Variante Generale al P.R.G., del Comune di Calcata (VT), adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6, del 19 Marzo 2007, sia meritevole d'approvazione, con le modifiche e prescrizioni sopra riportate, da introdursi d'Ufficio, ai sensi dell'art. 3, della legge 765/67.

Il Segretario del C.R.p.T.
(arch. *Demetrio Carini*)

Il vice Presidente del C.R.p.T.
(arch. *Demetrio Carini*)



	PROVINCIA DI VITERBO SETTORE X° Servizio pianificazione territoriale ed urbanistica
---	--

Prot. n. 35509

Viterbo, 25 Maggio 2010

REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO TERRITORIO
VIA DEL GIORGIONE, 139
00147 ROMA

**PARERE DI COMPATIBILITA', DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG DEL
COMUNE DI CALCATA, AL PTPG DELLA PROVINCIA DI VITERBO.**

Espresso in ottemperanza ai contenuti della DGR 523/08 pubblicata sul BURL N. 30 DEL 14/08/08 recante "Criteri e modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alle Province, successivamente alla pubblicazione del PTPG sul BURL, ai sensi dell'art. 21, comma 12 della Legge Regionale 38/99. Norme sul governo del territorio, nella fase transitoria e a regime.

Dati generali del territorio comunale:

Superficie: Kmq. 7,67

Ambito Territoriale sub-provinciale: Valle del Tevere

Comunità Montana: Alta Tuscia Laziale

P.T.P. : Ambito n. 4

Autorità di Bacino: Regionale

Preso atto che il Comune di Calcata, con nota n. 836 del 17/03/2010, acquisita agli atti della Provincia di Viterbo in data 01/04/10 al n. 21614, trasmetteva alla Provincia di Viterbo copia degli elaborati tecnici relativi alla Variante Generale del Piano Regolatore Comunale approvati in Consiglio con deliberazione n. 6 del 19 Luglio 2007, ai sensi della L. 1150/42 e s.m.i.

Considerato che la Variante Generale suddetta, proprio perché adottata nel Luglio 2007, segue il suo iter di perfezionamento ed acquisizione pareri ai sensi della L. 1150/42 e che pertanto il parere urbanistico che ne determina l'approvazione viene emesso dalla Regione Lazio.

In ottemperanza ai contenuti della DGR 523/08, pubblicata sul BURL n. 30 del 14/08/08, la Provincia di Viterbo, viene chiamata ad esprimere un parere di compatibilità dello strumento in esame e quindi la Variante Generale al PRG del Comune di Calcata, in relazione al PTPG Provinciale vigente, evidenziando, qualora ve ne fossero, le proprie osservazioni.



La documentazione a corredo della nota sopracitata del Comune di Calcata è di seguito riportata:

- Deliberazione di C.C n. 6 del 19/03/07
- elaborati tecnici relativi allo studio idrogeomorfologico ed agropedologico del territorio
- n. 16 Tavole di cui si compone la Variante Generale al PRG
- Relazione Geologica
- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche di Attuazione
- pareri acquisiti, di cui si è presa visione durante la fase istruttoria di quelli depositati presso la struttura competente della Regione Lazio, relativamente a:
- Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 (ex art. 13 della L. 64/1974) e della DGR n. 2649 del 18/05/1999 rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Ambiente e Cooperazione tra i Popoli Area difesa del suolo, prot. N. 182369 Fascicolo 6772 del 16/10/2008;
- Parere art. 7 - comma 1 - L.R. n.59/1995 e succ. mod. (Usi Civici) prot.32649/03 del 29/02/2008 rilasciato dalla Regione Lazio, Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Agricoltura, Area 03 - Ufficio usi civici e diritti collettivi.
- Parere Igienico Sanitario A.S.L. Viterbo, prot. n. 199 del 23/02/2010, rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene Pubblica sez. 5.
- Dichiarazione dell'Ufficio Tecnico Comunale nella quale si evince che le Zone Territoriali Omogenee oggetto di Variante al P.R.G. non ricadono all'interno del Parco Sub Urbano Valle dei Treja istituito ai sensi della L.R. n. 43/82.

SI OSSERVA

Che la Variante Generale al PRG del Comune di Calcata, adottata dal Consiglio Comunale, è compatibile con i contenuti del PTPG provinciale.

In particolare, è verificata la corrispondenza di alcuni principi fondanti dello Strumento Comunale con il documento contenuto nel PTPG "Indirizzi per la pianificazione urbanistica Comunale".

Si ritiene inoltre verificata, la coerenza complessiva delle strategie e delle previsioni contenute nella Variante Generale Comunale, rispetto alle indicazioni del PTPG che stabilisce alcune regole idonee a garantire, nell'interesse della collettività, la qualità del territorio, il suo miglioramento ed il possibile sviluppo socio-economico, richiedendo una forte responsabilizzazione ai Comuni nella formazione e gestione dei piani urbanistici al fine di raggiungere l'obiettivo generale di assetto territoriale-ambientale.

Si ritiene quindi verificata la corrispondenza con gli obiettivi contenuti nel documento "Indirizzi per la Pianificazione Urbanistica Comunale" al **3.4.III.02** e al **3.4.IV.03**.



Si consiglia, nella fase attuativa del Piano Comunale, l'osservanza dei tre requisiti di sostenibilità, definiti negli indirizzi provinciali **3.4.III.06**.

Quanto sopra pone, la Variante Generale al PRG del Comune di Calcata, in linea con gli indirizzi contenuti nel PTPG.

Istruttore Direttivo Tecnico
Geom. Selena Eva Piergiovanni
Selena Eva Piergiovanni

Il Responsabile del Servizio
Arch. Franco Zappalà
Franco Zappalà

Il Dirigente del Settore X^o
Dott.ssa Mara Ciampella
Mara Ciampella

